

A luglio giù (-6,9%) le nuove partite Iva

A luglio sono state aperte 40.316 nuove partite Iva con una flessione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-6,9%). Il calo potrebbe essere stato influenzato dall'entrata in vigore delle nuove forme contrattuali previste dal Jobs Act, accompagnate dagli incentivi fiscali per le assunzioni a tempo indeterminato, che potrebbero aver favorito la costituzione di rapporti di lavoro dipendente rispetto a rapporti di lavoro autonomo con partita Iva. Lo spiega il Mincomeconomia a commento dei dati diffusi ieri. La distribuzione per natura giuridica delle nuove partite Iva mostra che la quota relativa alle persone fisiche, è pari al 67,6%, le società di capitali sfiorano il 26%, le società di persone si attestano al 5,6%, mentre la percentuale dei non residenti e altre forme giuridiche è pari all'1%. Rispetto a luglio 2014, si rilevano decisi decrementi di aperture per le persone fisiche (-10,9%) e le società di persone (-9,3%); per le società di capitali, invece, si registra un apprezzabile aumento (+6%), probabilmente conseguente alle recenti norme civilistiche che agevolano l'apertura di società di capitali (a responsabilità limitata). Riguardo alla ripartizione territoriale, circa il 43% delle nuove aperture è localizzato al Nord, il 23,2% al Centro e il 33,8% al Sud e nelle Isole. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente gli aumenti di aperture di partite Iva si rilevano soltanto nelle Regioni e Province autonome del Nord (Valle d'Aosta: +60%, Provincia autonoma di Bolzano: +9,4%, Provincia autonoma Trento: +8,3%), mentre le flessioni più consistenti si sono verificate al Centro-Sud: Basilicata -27,6%, Calabria -22,6% e Umbria -17,7%. Con riferimento alla classificazione per settore produttivo, il commercio registra, come di consueto, il maggior numero di aperture di partite Iva (24,4% del totale), seguito dalle attività professionali (12,9%) e dalle costruzioni (8,9%). Rispetto a luglio dello scorso anno, tra i settori principali si osserva un sensibile aumento di aperture nel settore dell'istruzione (+21,1%), incrementi più contenuti si registrano nelle attività immobiliari (+6,2%) e nei servizi d'informazione (+1,3%).